

la scuola

- di Piero Bernocchi* -

Oggi i lavoratori e le lavoratrici della scuola sciopereranno per bloccare la distruttiva controriforma Moratti, veicolo cruciale per la privatizzazione, aziendalizzazione e frammentazione classista della scuola pubblica; per un contratto a favore di docenti e Ata, che dia loro uno stipendio europeo (partendo da 300 euro di aumento mensile uguale per tutti), strumento importante per impedire la gerarchizzazione e la divisione salariale all'interno del personale della scuola; per l'assunzione stabile di tutti i precari sui posti vacanti e dei lavoratori ex-Lsu (che saranno presenti in massa al corteo), minacciati ora di licenziamento dopo anni di superfruttamento; per il ripristino della scala mobile ed un serio aggiornamento mediante anno sabbatico; per l'elevamento dell'obbligo scolastico a 18 anni e non più di 20 alunni per classe.

Nello sciopero, indetto dalla confederazione Cobas e da Cub-Rdb, insieme a noi ci saranno i lavoratori/trici della sanità e del pubblico impiego che, come quelli della scuola, vogliono impedire la disgregazione regionalistica (la cosiddetta "devoluzione") della scuola e della sanità, dopo che il fallimentare federalismo del centrosinistra ha aperto la strada alla distruzione dell'impianto pubblico e unitario di queste fondamentali strutture del vivere associato; e che intendono battere una Finanziaria che vuole cancellare posti di lavoro e strutture pubbliche, per le quali invece vanno vistosamente aumentati gli investimenti statali, a partire da scuola e sanità.

Nella manifestazione nazionale di oggi a Roma saranno con noi anche gli studenti in lotta contro la politica scolastica morattiana e varie componenti del movimento antiliberista, colpito, con i 23 arresti imposti dalla magistratura di Genova, per l'ennesima volta dalla persecuzione giudiziaria di un apparato di potere che vorrebbe ridurre il movimento a mera "questione di ordine pubblico", sperando che reagisca in modo scomposto e che si divida. Saranno presenti al corteo anche una parte degli scarcerati dopo il crollo della precedente montatura dei magistrati di Cosenza.

** portavoce nazionale*

Cobas Scuola